



# Prefazione

---

Gli echi della stagione degli scandali non si sono ancora spenti. Enron, Worldcom, Parmalat e molti altri casi più o meno noti pesano come macigni sulla credibilità del bilancio quale strumento per valutare lo stato di salute di un'impresa. Eppure, le correnti di investimento dei capitali, e con esse l'andamento dei mercati finanziari, continuano a muoversi seguendo i risultati registrati dalle imprese nei loro bilanci.

E non potrebbe essere diversamente. Il bilancio, infatti, resta la raccolta di informazioni più "immediatamente disponibili" sull'assetto e sull'andamento di un'impresa. Saperlo interpretare correttamente, quindi, è indispensabile sia a *chi sta dentro*, sia a *chi sta fuori* l'impresa. *Chi sta dentro* (i dirigenti, il soggetto economico) vede nel bilancio della propria impresa un primo, essenziale, strumento di controllo della gestione. Ma, oltre a ciò, ogni amministratore è interessato a decifrare i bilanci delle altre imprese con le quali la sua viene in contatto: imprese concorrenti (sia attuali che potenziali), fornitrici, clienti, nonché imprese con cui costruire legami di partecipazione economica e/o finanziaria. In questo senso, anche *chi sta fuori* (fornitori, clienti, finanziatori), e intende avviare o mantenere un qualche rapporto di affari con un'impresa, sente, forte, il bisogno di scoprire che genere di interlocutore ha di fronte e, quindi, che rischi si corrono in quel rapporto.

Per interpretare correttamente un bilancio, però, occorre avere una conoscenza non superficiale del suo "linguaggio", ossia dei criteri e delle regole secondo le quali questo documento viene costruito. Diversamente, la lettura risulterà sempre incerta e le decisioni economiche prese sulla base di essa approssimative.

In questa prospettiva, un testo che si pone l'obiettivo di introdurre alle logiche e ai principi di redazione del bilancio è sempre attuale. Peraltro, l'attualità è confermata dal fermento che, negli ultimi anni, le norme e gli studi sul tema hanno avuto in Italia e all'estero. Anzi, a ben vedere, l'evoluzione normativa è ancora in atto e non offre riferimenti sicuri per una trattazione che voglia essere aggiornata. In ogni caso, però, il percorso evolutivo del bilancio ed il suo futuro assetto sembrano ormai tracciati: i principi della *prassi contabile* sono destinati a svolgere un ruolo fondamentale nella redazione di questo strumento di informazione economica, interpretando ed integrando le norme dettate, in proposito, dal legislatore.

Si spiega, così, la proposta di questo volume e la sua impostazione di fondo ancorata alle norme del Codice Civile, ma costantemente attenta alle indicazioni della prassi. L'evolversi della normativa (che, comunque, non si prospetta tale da sovvertire gli



assetto che a oggi si sono delineati) verrà fronteggiata attraverso aggiornamenti prontamente disponibili sul *sito web* che completa il testo. In realtà, il sito rappresenta qualcosa di più, proponendosi come il “motore” di un più ampio progetto didattico. Su di esso, infatti, si trovano: test di autovalutazione per misurare il proprio livello di apprendimento; esercizi per “far pratica” con i concetti esposti nel testo; *fogli elettronici* per svolgere alcuni calcoli; schede di richiamo su temi di contabilità ed economia aziendale; suggerimenti bibliografici per approfondire quanto studiato; un forum di discussione per chiedere chiarimenti e scambiare idee ma anche per raccogliere suggerimenti e critiche.

La nostra gratitudine va a coloro che hanno contribuito alla stesura di alcune parti del testo e dei contenuti del *booksite*. Un ringraziamento particolare, infine, ad Alberto Kratter Thaler per la molta pazienza e i preziosi suggerimenti.

*Francesco Giunta  
Michele Pisani*